

A cura di:


**Luigi Mariani**

 Università degli Studi  
di Milano - Disaa  
Museo Lombardo di Storia  
dell'Agricoltura

**Gabriele Cola**

 Università degli Studi  
di Milano - Disaa

**Simone Parisi**

Abaco S.p.A. - Mantova

# AGROMETEOROLOGIA VITICOLA

 ANALISI E TENDENZE MESE DI **SETTEMBRE 2020**

Temperature superiori alla norma nella seconda decade; piovosità superiore alla norma sulla maggior parte del Centro-Sud

**L**a climatologia del mese (media degli ultimi 30 anni) indica che settembre è di norma contrassegnato dal prevalere di un regime circolatorio improntato alla variabilità a tratti perturbata propria del periodo prossimo all'equinozio. A testimonianza di ciò si consideri che la piovosità media di settembre rispetto alla media annua è mediamente dell'8-11% al Nord, del 6-11% al Centro e del 6-8% al Sud, il che ci dice fra l'altro che di norma la ricarica autunnale delle falde parte prima al centro nord.

Con riferimento al **settembre 2020**, la topografia media mensile del livello di pressione di 850 hPa (**Fig.1a**) indica la presenza di un regime di veloci correnti occidentali sull'Europa centro-setten-

trionale mentre sull'Italia è mediamente presente un campo di pressioni livellate, frutto dell'espansione verso oriente dell'Anticiclone delle Azzorre. Tale struttura meteorologica è da ritenere pienamente nella norma per il periodo in esame, come si desume dalla carta delle isoanomale della NOAA (**Fig.1b**) che indica in bianco l'intero areale italiano e più in generale il bacino del Mediterraneo.

Il territorio nazionale è stato in tutto o in parte interessato da 7 perturbazioni, manifestatesi rispettivamente dall'1 al 2 settembre, dal 6 al 7 dal 16 al 18, dal 19 al 21, dal 22 al 24, dal 25 al 28 e dal 29 al 30. Prendendo in esame la piovosità media di tutte le stazioni di ogni macroarea, al Nord i tre giorni più

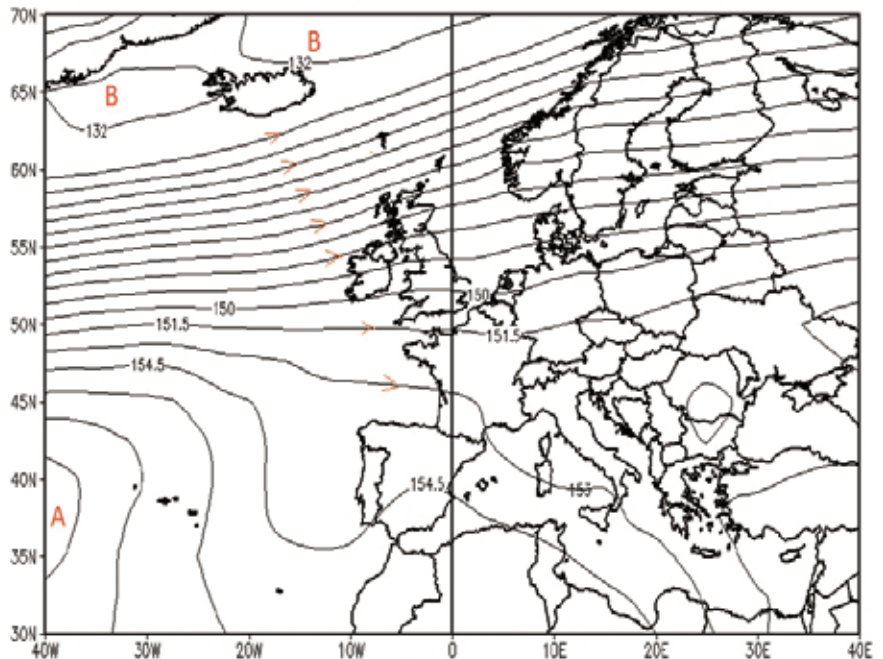


Fig. 1a - La figura rappresenta l'altezza espressa in decine di metri del livello di pressione di pressione di 850 hPa (circa 1500 m di quota) sull'area euro-atlantica

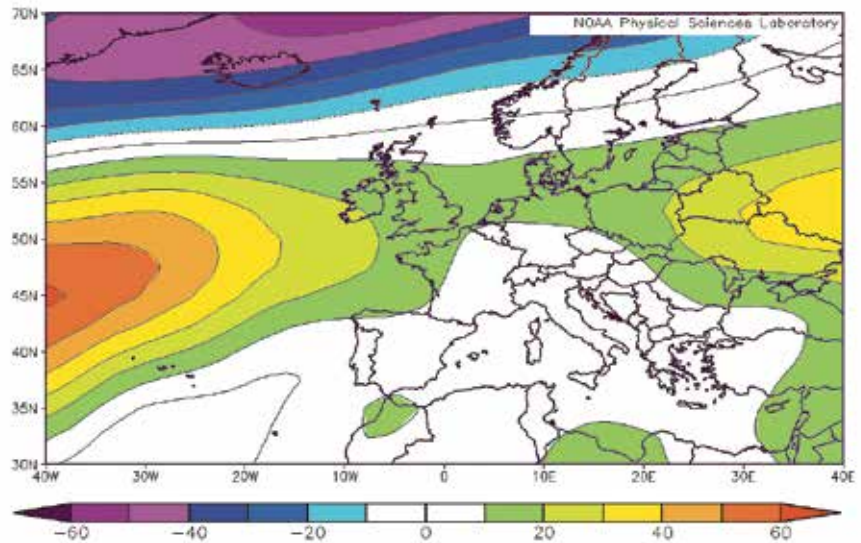
piovosi sono stati il 22 settembre (9.6 mm), il 25 (7.4 mm) e il 7 (6.5 mm), al Centro il 27 settembre (20.2 mm), il 23 (10.3 mm) e il 25 (9.3 mm) e al Sud il 28 settembre (11.1 mm), il 27 (8.4 mm) e il 26 (6.1 mm). Questi dati ci introducono ad una peculiare caratteristica del settembre 2020 e cioè dal fatto che il Centro-Sud ha sopravanzato il nord per quanto riguarda le piogge.

## Temperature e precipitazioni

A livello mensile (**Fig.2**) le temperature massime e minime, nella norma o lievemente superiori alla stessa nella prima e terza decade del mese, sono risultate di 2-4°C al di sopra della norma nella seconda decade, per effetto del predominio dall'8 al 18 settembre di un promontorio anticiclonico subtropicale da sudovest, con apporto di masse d'aria calda cui si sono associati buoni livelli di soleggiamento e il riscaldamento per compressione tipico degli anticicloni.

La carta di anomalia pluviometrica percentuale mostra sull'area italiana la presenza di vistose anomalie positive al Centro-Sud (Sardegna, Umbria,

Fig. 1b - La figura riporta la carta dell'anomalia di altezza del livello di pressione di 850 hPa (fonte: NOAA). L'anomalia positiva - colori dal verde al rosso - è sintomo di stabilità atmosferica con ridotti livelli di copertura nuvolosa e precipitazione mentre l'anomalia negativa - colori dall'azzurro al violetto - si accompagna generalmente a condizioni d'instabilità con più levati livelli di copertura nuvolosa e precipitazione



Marche, Lazio, Campania, Calabria ionica e Sicilia Nordoccidentale).

Al settentrione dominano invece le anomalie negative salvo un'anomalia positiva a carattere locale sulla Lombardia centro settentrionale. L'analisi pluviometrica delle singole decadi indica inoltre che l'anomalia positiva al Centro-Sud si è concentrata nella terza decade del mese.

## Effetti sulla vite

L'andamento termico di settembre ha mantenuto su livelli prossimi alla norma il ritmo fenologico della vite che al 30 settembre (**Tab. 1**) vede il Centro-Nord in lievissimo anticipo rispetto alla media trentennale 1990-2019. Tale

Tab. 1 - Fase fenologica BBCH raggiunta il 30 settembre - media per località ad altitudine inferiore a 500 m. Stime riferite ad una varietà medio-tardiva

		Nord	Centro	Sud	Italia
Fase fenologica media	Media 1990-2019	85	90	93	89
	Anno 2020	86	91	93	90
Anticipo medio in giorni del 2020 rispetto alla media		4/6	4/6	0	4/6

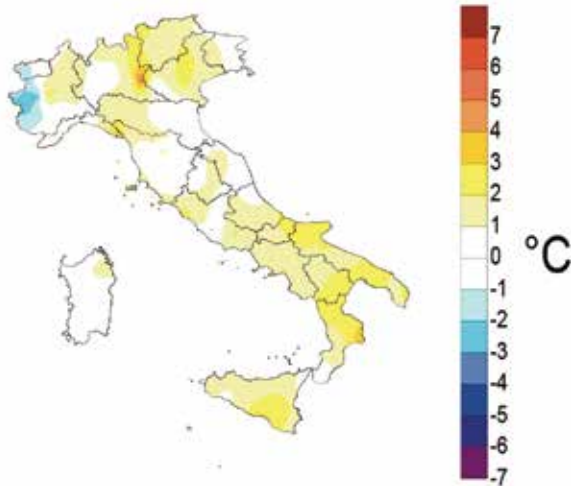
Tab. 2 - Stress termico espresso come ore di eccesso stimate con il metodo delle ore normali di caldo.

	Unità di misura	Nord	Centro	Sud	Italia
Norma (media 1990-2019)	ore	11	21	35	21
2020	ore	19	37	48	33
anomalia (ore)	ore	8	16	13	12
anomalia (%)	(% sulla norma)	+73%	+76%	+37%	+57%

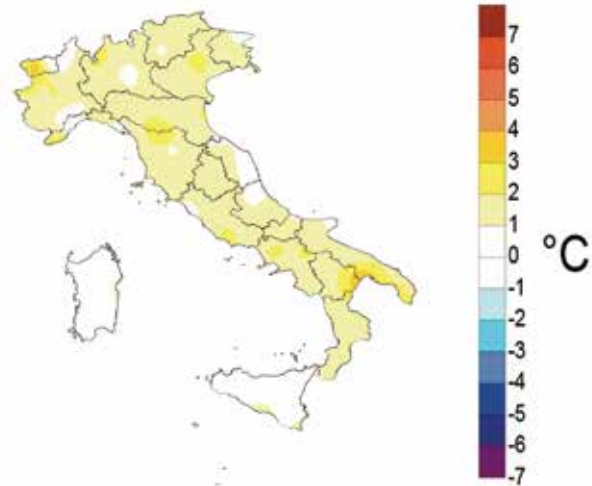
Fig. 2 - Carte di anomalia delle temperature medie delle massime e delle minime (°C) e delle precipitazioni totali (mm) e carta dell'anomalia pluviometrica (percentuale rispetto alla norma). Le anomalie si sono ricavate confrontando i dati del 2020 con la media del trentennio 1990-2019

### Periodo 1/30 Settembre

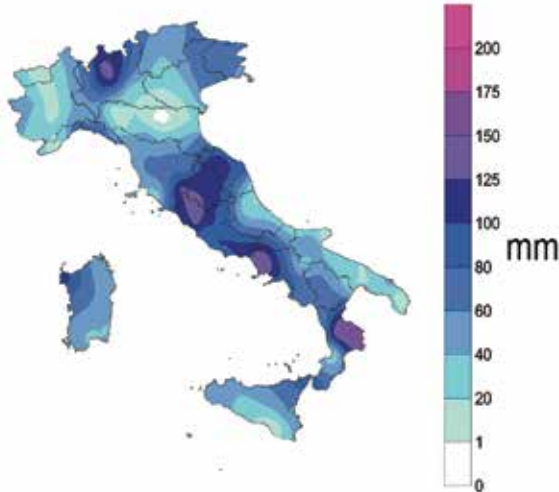
#### Anomalia temperatura minima



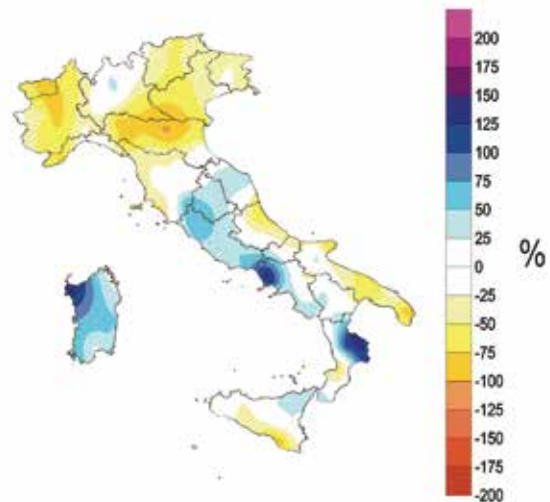
#### Anomalia temperatura massima



#### Precipitazioni



#### Anomalia precipitazioni



anticipo è quantificabile in un punto di scala BBCH, che in settembre è grossomodo traducibile in 4-6 giorni. Pienamente nella norma appare invece il mezzogiorno.

Per quanto concerne il decorso vegeto-produttivo, il mese si è caratte-

rizzato per buoni livelli delle risorse termiche e radiative mentre lo stress termico (**Tab. 2**) è risultato superiore alla norma anche se il numero totale di ore di stress è risultato modesto e non in grado pertanto di indurre effetti di rilievo sulla coltura.

Ostacoli alla raccolta si sono determinati soprattutto al centro-sud per effetto della piovosità abbondante concentratasi nella terza decade del mese. ■

(\*) Questo commento è stato redatto con riferimento alla normale climatica 1990-2019 ottenuta analizzando dati provenienti dagli archivi NOAA - Gsod (197 stazioni). Da tali archivi sono stati attinti anche i dati del periodo in corso. L'analisi circolatoria è riferita a dati NOAA NCEP (<http://www.esrl.noaa.gov/psd/data/histdata/>) e come carte circolatorie di riferimento si sono considerate le topografie del livello barico di 850 hPa in quanto tale livello è il più efficace nell'esprimere l'effetto orografico di Alpi e Appennini sulla circolazione a scala euro-mediterranea